

venerdì 1 febbraio 2002

pianeta

rUnità 11



DALL'INVIATO Toni Fontana

**KABUL** Improvvisati stradini hanno disegnato ieri le strisce pedonali e tratteggiate lungo il grande viale che conduce al palazzo di Hamid Karzai. Al momento occupato con Blair a Londra. Così la spina dorsale di questa sorta di «Città proibita» nel centro di Kabul, delimitata da cavalli di Frisia che isolano le caserme e i palazzi del nuovo potere, appare quasi una grande e ordinata arteria di un normale paese dell'Asia. Un'illusione. A Kabul circolano le voci più incontrollate ma con un fondo di verità. Fra i diplomatici europei si dice che Burhanuddin Rabbani, autoproclamatosi presidente dopo la fuga dei Taleban a Kabul e sostituito da Karzai all'indomani della conferenza di Bonn, sta tramando nell'ombra approfittando del viaggio del premier a Washington e in Europa.

La battaglia scoppiata ieri nella città di Gardez, sessanta chilometri a sud della capitale, conferma che lo scontro fra le anime del governo ad interim potrebbe esplodere con conseguenze letali per il nuovo corso di Karzai. Gli scontri violentissimi (la Bbc parla di sessanta morti) sono scoppiati tra le milizie di due principi della guerra, entrambi appartenenti all'etnia pashtun. Pochi giorni dopo il suo insediamento Karzai ha nominato personalmente governatore di Gardez, capoluogo della provincia meridionale di Paktia, il fidato Padhsa Khan, monarchico legato all'ex sovrano Zahir Shah. Ma i capi tribù non hanno accettato la decisione ed hanno eletto governatore Saif Ullah, ritenuto vicino a Rabbani. Il conflitto latente da alcune settimane è esplosa ieri quando le milizie si sono affrontate con lanciarazzi e granate. La battaglia è proseguita violentissima per tutta la giornata e nulla è valsa la mediazione di Sayed Hamid Silani, esponente del movimento filo-monarchico. La battaglia rischia di destabilizzare gli equilibri raggiunti. Karzai, dopo aver concluso la visita negli Stati Uniti è volato a Londra da Tony Blair, ma i risultati dei colloqui sono deludenti. Il premier ad interim ha nuovamente insistito sulla necessità di estendere in tutto l'Afghanistan il mandato dell'Isap, la forza internazionale di pace, composta prevalentemente da soldati britan-



Un gruppo di soldati Pashtun durante un pattugliamento

Enric Marti/Ap

## Scontri tra miliziani, Afghanistan senza pace

Nel sud-est più di 60 morti. Karzai chiede di estendere la missione internazionale

nici. Ma Blair non pare intenzionato a raccogliere l'invito che - si dice negli ambienti Onu di Kabul - era stato fatto proprio anche da Kofi Annan nel corso della sua recente visita nella capitale afghana. I locali temono di impantanarsi nel complicato ed esplosivo puzzle afgano.

La città occidentale di Herat, dove è forte il richiamo degli ayatollah di Teheran è - dice una fonte

**Emergenza rifugiati a Kabul: nell'ex ambasciata russa ammassati ventitemila profughi**



diplomata - «un feudo nelle mani di Ismael Khan» che nel novembre scorso ha ripreso il controllo della regione e dei lucrosi traffici che la attraversano. Khan era a Kabul quando si è insediato il governo Karzai, ma da allora ha accentratosi il distacco dalla nuova dirigenza. Mazar-i-Sharif è sotto il controllo delle milizie di Abdul Rashid Dostun. Il generale uzbeko è stato nominato viceministro della Difesa col proposito di attenuare la sua diffidenza nei confronti del nuovo esecutivo, ma Dostun potrebbe prendere una nuova spartizione del potere tra breve tempo. Estendere il mandato della forza di pace appare tuttavia l'unica strada per consolidare l'assetto post-Taleban e soprattutto permettere il ritorno degli sfollati e l'avvio della ricostruzione. Le rapine ai danni dei convogli umanitari sono frequentissime e i trasportatori, tutti reclutati localmente, viaggiano armati ma senza

scorta. «In Afghanistan - ci spiega il capo della polizia generale Mohammad Jurhat - ci sono seicentomila armi in circolazione. Il governo ha ordinato alle milizie di abbandonare la capitale e di consegnare volontariamente le armi che sono state raccolte dal ministero della Difesa». La prossima mossa del governo potrebbe essere l'istituzione di una sorta di porto d'armi che, a

**Improvvisati stradini dipingono le strisce pedonali nel centro della capitale: un'illusione di normalità**



La protesta a Manila davanti all'ambasciata Usa

David Guttenfelder/Ap

## Marines nelle Filippine pensando all'Irak

Per i falchi Usa il prossimo obiettivo è Saddam. Scatta un nuovo allarme terrorismo

Bruno Marolo

**WASHINGTON** Se senti odore di scandalo, bombardare l'Irak. George Bush ha annunciato l'intenzione di seguire una ricetta cara tanto a suo padre quanto a Bill Clinton, e il governo americano si è diviso in due campi. Metà prepara la guerra contro Saddam Hussein, l'altra metà si affanna a spiegare che il presidente non voleva dire quello che ha detto nel discorso sullo stato dell'Unione. Intanto la Cia ha reso noti i piani trovati nei covi dei terroristi in Afghanistan e citati nel bellicoso discorso di Bush. L'organizzazione di Osama Bin Laden si preparava ad attaccare la sede del congresso a Washington e l'«ago spaziale» di Seattle, il famoso obelisco visibile dai satelliti. L'America è di nuovo in allarme, e prepara altre guerre dopo la campagna in Afghanistan. È ufficialmente iniziata l'operazione contro i ribelli musulmani nel sud delle Filippine.

Attacco all'Irak «Il presidente Bush, nel suo discorso, ha preparato il terreno per future azioni militari, specialmente contro l'Irak», ha spiegato al Wall Street Journal un alto funzionario della Casa Bianca. Come prima cosa il governo americano ha sbloccato i fondi per il «congresso nazionale iracheno», l'alleanza dei partiti di opposizione che da anni prepara la rivolta contro il regime di Saddam Hussein.

Preso alla sprovvista, il Dipartimento di Stato ha indicato che non è in programma una offensiva imminente contro l'Irak e gli altri due paesi citati da Bush, Iran e Corea del Nord. Il segretario di Stato Colin Powell rimane contrario. Ma il ministro della Difesa Donald Rumsfeld ha tolto ogni dubbio sul significato del discorso di

Bush. «Il presidente - ha detto - è stato di una chiarezza quasi perfetta».

Alla Casa Bianca si fa notare che il presidente voleva a ogni costo rivolgere qualche frase minacciosa ai tre paesi che considera nemici. Ministri e consiglieri hanno cercato inutilmente di dissuaderlo. Ha inserito di suo pugno, nel testo preparato dagli scrittori fantasma, la frase «Non resterò con le mani

in mano mentre siamo minacciati dai regimi più pericolosi del mondo con le armi più pericolose del mondo». Anche in Afghanistan è andata così. Parlando al Congresso, il 20 settembre, Bush annunciò che avrebbe rovesciato i Taleban. Il giorno dopo i portavoce cercarono di sostenere che non voleva dire niente di simile, ma ora si sa che la guerra era stata decisa.

Iran e Corea del Nord I tre paesi definiti da Bush «asse del male» non hanno alcun patto d'acciaio che li unisca. Irak e Iran sono nemici tra loro, ed entrambi si proclamano nemici del comunismo al potere nella Corea del Nord. «L'espressione del presidente era più retorica che storica», ha cercato di spiegare il portavoce Ari Fleischer. Mentre per l'attacco all'Irak è

soltanto questione di tempo, la diplomazia americana è impegnata in un faticoso tentativo di normalizzazione con Iran e Corea del Nord, ed ha avuto da loro un appoggio per la lotta al terrorismo. Il 19 febbraio Bush andrà in visita nella Corea del Sud, e il presidente Kim Dae Jung si aspettava il suo appoggio per il dialogo avviato con i vicini del nord. Il portavoce del Dipar-

tamento di stato, Richard Boucher, ha tentato di sostenere che la frase di Bush non significa la fine di ogni speranza nel negoziato. «Siamo pronti a incontrare i nordcoreani in ogni momento e in ogni luogo», ha dichiarato. Ma anche in questo caso Bush preferisce la linea dura. Con la guerra aumenta la sua popolarità, e diminuisce l'attenzione degli elettori per la crisi eco-

nomiche e lo scandalo della bancarotta dell'Enron. Su Iran e Corea del Nord, tuttavia, difficilmente pioveranno bombe. Soltanto minacce retoriche.

**Filippine.** L'incarico di affari americano Robert Fitts ha passato in rassegna 36 americani delle truppe speciali e cento soldati filippini nella città meridionale di Zamboanga. È stato l'inizio ufficiale delle operazioni congiunte contro gli 800 guerriglieri musulmani del gruppo Abu Sayyaf, che il 27 maggio hanno rapito un missionario americano e la moglie. «Le nostre forze - ha detto l'incaricato d'affari - aiuteranno i militari filippini a eliminare i terroristi parassiti che minacciano il loro paese e il nostro». In realtà l'operazione è iniziata da varie settimane. A Zamboanga si trovano già cento militari Usa. Altri 500 arriveranno a giorni. In aprile sbarcheranno nelle Filippine duemila marines, ufficialmente per una esercitazione congiunta.

Minacciato il Congresso. In Afghanistan, nella casa di Mohammed Atef, uno dei capi della rete terroristica Al Qaida, i soldati americani hanno trovato una quantità di documenti. Tra l'altro vi erano piani per l'attacco al congresso di Washington, al centro di Seattle, all'aeroporto di Los Angeles, e ad una centrale nucleare americana. Il materiale era stato tenuto segreto ma il presidente Bush ne ha rivelato l'esistenza del discorso sullo stato dell'Unione. In Afghanistan sono stati trovati anche disegni per la costruzione di armi atomiche rudimentali, ma secondo gli esperti americani che li hanno esaminati si trattava soltanto di tentativi velleitari. «È una buona notizia per noi - ha assicurato Gary Richter, un ingegnere nucleare del ministero dell'energia americano - questi disegni dimostrano che i terroristi avevano le idee confuse sul modo di fabbricare un ordigno nucleare».

### COMUNE DI MOLA DI BARI

Provincia di Bari

#### ESTRATTO AVVISO DI PUBBLICO INCANTO

Comune di Mola di Bari - 70042 Mola di Bari - Via De Gasperi n.137 - Tel.080.4738502 - Fax 080.4738513 - e-mail: il.p.mola@libero.it. È indetta, presso la sede del Comune suddetto, pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di costruzione della rete fognaria della frazione di S. Materno e di due comparti artigianali. La gara sarà tenuta con il metodo di cui all'art. 21, c.1, della L. n. 109/94 e s.m.i.. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta purché valida. È prevista l'applicazione dell'art. 10 - c. 1/quarter - della L. n. 109/94 e s.m.i. Importo a base d'asta: Euro 1.632.003,80 (L. 3.160.000.000), soggetto ad I.V.A. come per legge, di cui Euro 48.960,11 (L. 94.800.000) non soggetto a ribasso d'asta per oneri relativi alla sicurezza. Cat. Opera prevalente: OG6. Modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli artt.19, c.4° e 21, c.1° - lett. b), della L. n.109/94 e s.m.i. Durata dell'appalto: giorni 360 (trecentosessanta), naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna. N.B. È prevista la facoltà di procedere alla consegna anticipata dell'appalto nelle more del perfezionamento del contratto. Cauzione provvisoria da effettuare in sede di presentazione offerta: 2% dell'importo a base d'asta, da prestare secondo vigenti disposizioni legislative nonché disposizioni bando integrativa di gara. Cauzione definitiva: 10% del prezzo di aggiudicazione, salvo l'applicazione del 2° c., art. 30, della L. n.109/94 e s.m.i. Soggetti ammessi alla gara: I concorrenti di cui all'art.10, c.1, della L.109/94 e s.m.i., costituite da imprese singole o consorziate, ai sensi degli artt. 93, 94, 95, 96 e 97 del D.P.R. n. 554/99, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorzarsi ai sensi dell'art.13, c.5, della L. n.109/94 e s.m., nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art. 3, c.7, del D.P.R. n. 34/2000. Non sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti privi dei requisiti generali di cui all'art. 75 del D.P.R. n. 554/99 come introdotto dall'art. 2 del D.P.R. 30.8.2000, n.412. Condizioni minime di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione alla gara: Possesso attestazione SOA per categoria e classifica adeguata ai lavori oggetto di gara. Finanziamento: L'opera è soggetta per l'85% del costo complessivo a finanziamento fondi comunitari, nell'ambito del P.O.R. 2000/2006, per il 15% del costo complessivo con mutuo Cassa DD.PP. Modalità di pagamento: come da disposizioni del C.S.A. dei lavori in oggetto. Modalità e Luogo di presentazione offerta e relativa documentazione come prescritta nel bando integrale di appalto: redazione in lingua italiana indirizzata a: Comune di Mola di Bari - Settore LL.PP. - Via De Gasperi, n.137 - 70042 Mola di Bari (BA); spedizione per raccomandata A/R e/o posta certificata a mezzo servizio postale di Stato ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata. Termine di presentazione offerta e documentazione richiesta: entro le ore 12,00 del trentunesimo giorno dalla pubblicazione del bando integrale sulla G.U.R.I. Data di apertura plichi pervenuti: il giorno trentunesimo dalla data di pubblicazione del bando sulla G.U.R.I., ore 10,00. Ulteriori notizie e precisazioni sono previste: nel bando integrale di gara; nel disciplinare di gara contenente norme integrative del bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto; negli elaborati progettuali; documenti questi tutti visibili presso il Settore LL.PP. della Stazione Appaltante nelle ore d'ufficio e di apertura al pubblico. Pubblicazione bando integrale sulla G.U.R.I.: 28.01.2002, G.U.I. n. 23. Nella Residenza Municipale, il 28.01.2002

Il Responsabile del Procedimento: Ing. Pietro Grassio

L'avviso integrale è nella banca dati internet: [www.infopubblica.com](http://www.infopubblica.com)

mp



**Unione Regionale DS della Toscana  
Federazione di Prato**

**Sabato 2 Febbraio ore 9,30**  
*Casa del Popolo di Coiano - Prato*

**LA PRIMA LIBERTA'  
E' IL LAVORO**

*Lavoro, formazione, diritti:  
con la lotta dei sindacati in difesa dell'art. 18*

**per un nuovo patto tra i lavoratori ; per uno "Statuto di tutti i lavoratori"**

**introduce: Carlo Paolini Responsabile Lavoro DS Toscana**  
**conclude: Cesare Damiano Segreteria Nazionale DS**  
**interverranno rappresentanti delle associazioni economiche,  
sociali e delle istituzioni**